

La firma digitale: si apre l'era dei documenti elettronici senza l'uso della carta

A cura di:

Giancarlo Pisi Servizio Tecnologie Informatiche e Telematiche

Cos'è la Firma Digitale: è un procedimento elettronico conforme ai disposti di Legge, per attestare che un determinato documento elettronico è stato validato con certezza dal suo firmatario in modo tale che risulti inoppugnabile e valido a tutti gli effetti di legge. Con esso il firmatario trasforma il documento elettronico (es.file di Word) in un file di formato speciale con estensione ".p7m" attraverso un procedimento elettronico di cifratura che impiega la chiave di cifratura privata univoca, assegnata al firmatario da una Autorità di Certificazione riconosciuta dal Ministero per l'Innovazione Tecnologica. Questa Autorità assume la funzione di "notariato elettronico". I componenti del procedimento sono forniti in kit dalle Autorità di Certificazione e sono: un programma apposito, una Smart Card (scheda in plastica delle dimensioni di una carta di credito, contenente componenti elettronici) con a bordo il Certificato di identità e la chiave privata di cifratura assegnati dalla Autorità al soggetto intestatario e il lettore di Smart Card. Il programma e il lettore di smart card debbono essere installati su un PC destinato ad eseguire il procedimento di firma. Il file firmato ".p7m" può essere inviato al destinatario come allegato di posta elettronica. Il destinatario del documento, mediante lo stesso programma, apre il file ".p7m" all'interno del quale può vedere il documento elettronico e la sua attestazione di firma (il certificato) fornita dalla Autorità di Certificazione. Nell'apertura del file firmato è incluso un controllo di integrità del file stesso, che ne evidenzia l'eventuale alterazione.

Cosa consente la Firma Digitale: nel procedimento sopradescritto, il documento viene prodotto, firmato, trasmesso, ricevuto e letto senza alcun passaggio cartaceo pur avendo, al pari dei documenti cartacei firmati con firma autografa, piena validità di legge. Il destina-

rio infatti non può ripudiare il documento elettronico dotato di firma digitale. Esso costituisce la copia originale e la sua riproduzione in cartaceo (la stampa) è priva di valore legale. Ne consegue che la Firma Digitale consente, o meglio consentirà, di sopprimere la carta. Il futuro è d'obbligo poiché debbono prima maturare molte altre condizioni.



Cosa manca ancora perché la FD soppianti il cartaceo: molte condizioni si debbono ancora realizzare affinché si possa abbandonare l'uso della carta:

- in ambito nazionale la legislazione è molto avanzata e ben definita (L'Italia si è collocata in posizione d'avanguardia per quanto riguarda la legislazione) ma non altrettanto in ambito internazionale; le modalità tecniche stabilite dalle varie legislazioni sono differenti e i formati elettronici non sono interoperabili.
- Anche in ambito nazionale manca ancora una perfetta interoperabilità tra i vari Certificatori. Interoperabilità significa che con un programma di uno di essi si può aprire e verificare le firme di tutti gli altri e viceversa che le firme prodotte da questo programma possono essere aperte e verificate dai programmi di apertura/verifica di tutti gli altri Certificatori. I limiti attuali riguardano il sistema di marcatura temporale che assicura validità eterna al documento firmato e le Certificate Revocation List dei Certificatori (lista delle sospensioni e revoche dei certificati di firma digitale).
- Occorre compiere investimenti cospicui sui sistemi di memoria che conservano i documenti elettronici con firma digitale, per aumentarne capacità, velocità e il livello di sicurezza contro la perdita dei dati e delle interruzioni del servizio.
- Occorre che si diffonda massivamente l'utilizzo degli strumenti informatici e l'utilizzo della firma digitale: fino a quel momento l'efficacia della Firma Digitale non dispiega pienamente la sua forza. Per fare un esempio: se vogliamo dare ad un soggetto che non ha il PC o non ha

il programma apposito, una copia di un documento elettronico con FD dobbiamo far fare una copia autentica ad un Notaio o riprodurre un originale cartaceo esattamente uguale a quello elettronico (in quest'ultimo caso ci troviamo in una situazione di difficile decifrazione sul piano giuridico, cioè l'esistenza di due originali, uno elettronico e uno cartaceo).

E' ragionevole pensare che avverrà un lento e graduale passaggio dal sistema cartaceo a quello elettronico. I documenti elettronici in originale hanno già cominciato a sostituire la carta in taluni ambiti e si andranno estendendo ad ambiti sempre più vasti.

Per non restare indietro in questo cambiamento epocale è ragionevole iniziare ad utilizzare i nuovi sistemi elettronici cui la legge riconosce pieno valore legale, in ambito limitato (aziendale, tra aziende collaboranti, tra gli E.E.L.L., nella P.A., ecc.). L'esperienza suggerirà il modo migliore per crescere e progredire su questa strada ormai tracciata.

Chi può disporre della Firma Digitale: chiunque può richiedere ad una delle Autorità di Certificazione il rilascio del kit di firma pagando una somma che si aggira sui 100 €. Per il rilascio del kit è ovviamente necessaria una operazione di tipo notarile, consistente nell'identificazione/riconoscimento del soggetto che acquista il kit di firma da parte della Autorità di Certificazione. L'Autorità che ha diffusione più capillare sul territorio è Postecom, di Poste Italiane, disponendo della rete dei suoi Uffici Postali.

Cosa ha fatto l'AZIENDA OSPEDALIERA S.MARIA NUOVA e cosa

intende fare: il 31/12/02 si è concluso positivamente un progetto di introduzione della FD sui documenti registrati nel Protocollo Unico Aziendale. Attualmente due Direttori di Servizio, Alessandra Boni e Sergio Bronzoni si scambiano i documenti Protocollati con Firma Digitale, in originale. A breve termine si terrà una presentazione della realizzazione progettuale a tutti i Dirigenti Firmatari di Protocollo per invitarli ad utilizzare progressivamente la Firma Digitale. Ciò consentirà di ridurre il flusso cartaceo circolante in Azienda e di estendere la conoscenza del documento elettronico a rilevanza giuridica. Inoltre, nel corso del 2002, il Servizio Acquisti ha condotto un'esperienza con AIA-FareMarket sperimentando l'espletamento di dieci gare elettroniche validate attraverso la Firma Digitale. Man mano saranno superati i problemi tecnico-giuridici sopra richiamati e la FD diventerà strumento utilizzato dai soggetti pubblici e privati esterni, si potrà iniziare a firmare con FD anche documenti diretti all'esterno. L'Autorità di Certificazione scelta da ASMN è Postecom di Poste Italiane.